

MEZZ'ORA CON ADAM OSBORNE



Intervista di Bo Arnlkit

Adam Osborne non ha bisogno di molte presentazioni per i lettori della nostra rivista e, in ogni caso, per chi segue con una certa attenzione il mercato della microinformatica. Avete letto nel numero 8 la prova del computer che porta il suo nome, l'Osborne 1: tutto in una valigetta, CPU (Z-80, 64 K), video e due minifloppy (CP/M). Osborne è un progettista e un autore di pubblicazioni tecniche, ma anche un manager dell'industria (la sua) ed una persona che, quindi, segue anche da un punto di vista commerciale l'andamento del mercato. Abbiamo colto con particolare interesse l'occasione di trascorrere mezz'ora a tu per tu con lui e con Franco Del Vecchio della Iret Informatica, che importa (fra gli altri) i prodotti Osborne.

MC: Quanti Osborne 1 sono stati venduti sino ad oggi?

Osborne: Circa 70.000, e alla fine di quest'anno saranno circa 10.000 in Europa.

MC: E il mercato italiano com'è?

Osborne: Attualmente il mercato italiano è uno dei più piccoli, non perché non c'è la richiesta per i calcolatori, ma perché se si vuole vendere in grande quantità è necessario avere una macchina con tastiera italiana, video con i caratteri italiani, manuali in italiano ed i programmi applicativi in italiano. Se la vendita è diretta verso l'home computer e l'hobbista, non c'è nessun problema con una macchina con tastiera inglese, come è confermato dall'enorme successo dell'Apple, ma per vendere una macchina decisamente "business" è assolutamente necessaria la macchina "italianizzata". Abbiamo in programma circa 15 versioni differenti coprendo la maggior parte delle lingue europee: tedesco, francese, svedese, danese, finlandese, etc.; purtroppo l'italiano è ultimo nel programma e non è ancora pronto. Arriverà a fine dicembre o all'inizio di gennaio.

MC: Avete intenzione di entrare anche nel mercato degli home computer, magari con un altro computer più piccolo a colori, o qualcosa di simile?

Osborne: No. Forse faremo una macchina che la gente comprirebbe per usare a casa per sostituire la macchina da scrivere, ma un home computer come lo Spectrum, per intendersi, no.

MC: Il CP/M avrà un futuro o sarà rimpiazzato con qualche altro sistema, come per esempio l'UNIX?

Osborne: Penso che il CP/M sia ormai diventato uno standard industriale per l'otto bit. Infatti i computer ad 8 bit rimarranno per molto tempo, semplicemente perché c'è una vastissima quantità di software disponibile, e perché non c'è bisogno di andare oltre. È chiaro che il microprocessore a 16

bit è più potente, ma se l'otto bit in questa macchina (l'Osborne) è più che sufficiente, allora perché usare qualcosa di più potente?

MC: Molti nuovi calcolatori che usano il microprocessore a 16 bit non sono più veloci dei computer ad 8 bit...

Osborne: I microprocessori 8088 ed 8086 non sono in realtà più veloci dello Z-80; processano le istruzioni più o meno alla stessa velocità dello Z-80. Il TI-9900 è più lento dello Z-80, lo Z-8000 era un po' più veloce, ma è "morto", non lo usa nessuno. Il 68000 è molto più veloce e migliore, ma è ancora troppo caro per poterlo usare in un calcolatore di massa, ed ancora non c'è il software.

MC: Una delle ragioni per cui i nuovi personal a 16 bit sono relativamente lenti è forse da cercare in una trasformazione un po' frettolosa del CP/M e del BASIC già esistente per l'otto bit?

Osborne: In un certo senso sì. Si è visto che i vincitori nel mercato dei sistemi operativi per l'otto bit furono quelli che arrivarono per primi, e così è stato di vitale importanza arrivare presto, e purtroppo forse un po' frettolosamente, con un sistema anche per il 16 bit. Il problema è che c'era già l'UNIX, che è decisamente superiore. L'UNIX sarà il vincitore nel mercato dei 16 bit, sono convinto di questo, e se e quando adotteremo il 16 bit useremo l'UNIX.

MC: Qual'è il vero vantaggio del 16 bit?

Osborne: La macchina a 16 bit ha la sua ragione d'essere non in una macchina come l'Osborne, ma in un sistema multi-terminali multi-utente. In Giappone c'è la necessità per poter elaborare Kanji in tempo reale: questo cioè è un modo, l'altro è di usare microprocessori multipli; inoltre viene usato nella nuova generazione di computer tipo LISA (il nuovo Apple) nel quale si elabora la grafica ad altissima risoluzione in tempo reale. Qui c'è una forte necessità di un microprocessore più potente dell'8 bit. Anche nei nuovi elaboratori per i giochi, nei quali si elabora la grafica in tempo reale, c'è bisogno di tutto questo. In ogni caso per le macchine specificamente "business" e per data processing in genere non c'è alcun bisogno e non ci sarà mai. Noi adotteremo il 16 bit solo il giorno in cui diventerà più economico dell'otto bit e quando ci sarà il software.

MC: Avete in programma di produrre un Osborne 1 con uno schermo un po' più grande?

Osborne: Noi abbiamo adottato una politica molto severa di non divulgare le novità prima di avere il prodotto già nelle mani dei rivenditori. In ogni caso posso dire che intendiamo rimanere una ditta dinamica e cercare di essere sempre un passo avanti rispetto ai nostri concorrenti.

MC: A che punto è la ricerca nel campo dei display a cristalli liquidi di grosse dimensioni, diciamo 24 righe per 80 caratteri?

Osborne: Attualmente non c'è nessun pannello LCD da 80 colonne per 24 righe, penso che vedremo i primi, abbastanza costosi, verso la fine del 1983, e nell'85 dovremmo averli in grosse quantità e ad un costo ragionevole. C'è una quantità incredibile di ricerca in questo campo ed è della ricerca molto produttiva.

MC: Allora avremo finalmente il calcolatore portatile di piccole dimensioni con il coperchio che fa da display?

Osborne: Sì, senz'altro.

MC: Qual'è il futuro dei mini-Winchester?

Osborne: Prima di tutto, tra breve scenderanno di prezzo rendendoli più accessibili al mercato dei personal economici, ma forse la più grande novità è quella dei Winchester con un disco amovibile. Già ci sono in commercio, sono ancora cari, ma questo cambierà. Con il disco mobile si risolve il problema del Backup e perciò rappresenta una delle novità più grosse nel mondo del Data Storage.

Tuttavia il Winchester pone un problema abbastanza grosso per i calcolatori portatili; non tanto per gli aspetti meccanici, urti, etc. quanto per gli aspetti ambientali. Il Winchester è un meccanismo chiuso, ma che ha bisogno di un "Breathing hole" (cioè un buco piccolissimo con dei filtri per l'aria) per equalizzare un'eventuale differenza di pressione tra l'interno e l'esterno. Purtroppo basta uscire da una stanza con l'aria condizionata e tornare dentro e l'umidità che entra dal buco si condensa sul disco e lo rovina. Quindi bisogna lasciarlo asciugare bene per un lungo periodo prima di usarlo.

MC: Come vanno le vendite negli USA?

Osborne: La IBM è al primo posto nelle vendite con circa 30.000 personal al mese. Al secondo posto c'è Apple o Tandy Radio Shack, non si sa bene esattamente chi, e poi ci siamo noi al quarto posto. Questa è la classifica attuale, chiaramente escludendo i calcolatori per l'hobbista, come VIC, Sinclair etc.

MC: Quale sarà il linguaggio del futuro?

Osborne: Continuerà ad essere il BASIC con il PASCAL in continuo aumento. Poi ci sarà sempre l'abbondanza di linguaggi minori, ci saranno i fedeli che continuano a venerare all'altare di FORTH. FORTH è una religione, non è un linguaggio. In ogni caso un linguaggio di programmazione è come qualsiasi altra cosa: adeguatezza è sufficiente, qualsiasi altra cosa è irrilevante.

MC: Lei conosce Clive Sinclair?

Osborne: Sì.

MC: Che tipo è?

Osborne: Penso che sia un grande uomo, ha molta immaginazione, è molto interessante, è molto impressionante.

MC: Lei pensa che il suo televisore a schermo piatto sarà importante come componente per i microcomputer, specialmente quelli portatili?

Osborne: I televisori piatti saranno molto diffusi. Se sarà il suo o quello di qualcun altro non lo so. Lui mi sembra che riesca sempre a capire correttamente come sarà il futuro, ma se sarà lui o no il primo ad avere il primo prodotto commerciale è da vedere. Philips per esempio sta facendo della ricerca molto interessante in questo campo. C'è un grande futuro per i televisori a schermo piatto, principalmente perché hanno un basso consumo di corrente e poi perché sono molto compatti.

MC: Saranno più popolari dei pannelli a cristalli liquidi?

Osborne: In un certo senso sì. Il pannello LCD è eccellente per Word Processing ma è cattivo per la grafica a causa dei pixel piuttosto grossi. Inoltre con lo schermo televisivo è facile produrre varie tonalità di grigio, oltre eventualmente al colore. In ogni caso la risoluzione è potenzialmente molto più alta.

MC: Qual'è la sua idea di un computer perfetto?

Osborne: Non ce l'ho. Non credo nella perfezione e non credo nemmeno che valga la pena di sforzarsi per ottenerla.

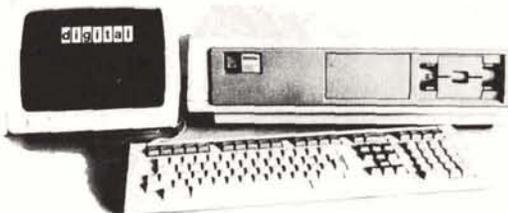
MC: Formuliamo la domanda in un altro modo. Se dovesse costruire un nuovo computer, che cosa avrebbe che questo non ha?

Osborne: (Con un grande sorriso) Perché non aspetta l'annuncio?

La mezz'ora è finita e ci congediamo malvolentieri da questo personaggio così singolare: estremamente dinamico ma calmissimo, posato, che parla senza minimamente gesticolare. Franco Del Vecchio, intanto, ci dice che già da ora l'Osborne 1 sarà distribuito in Italia nella nuova versione (foto nel n. 12) e con i dischi a doppia densità, allo stesso prezzo (!) del modello precedente. La macchina totalmente italiana sarà pronta per la distribuzione, grosso modo, alla fine di quest'anno o all'inizio del prossimo. **MC**

COME ACQUISTARE IL MEGLIO:

DIGITAL RAINBOW PC 100
DIGITAL PROFESSIONAL PC 350
DIGITAL CLASSIFIED SOFTWARE
ASSISTENZA ON SITE PER 12 MESI



DOVE ACQUISTARE IL MEGLIO:

 **bit computers**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

digital PERSONAL COMPUTER

ROMA - Via Flavio Domiziano, 10 (Eur) - Tel. 5126700 - 5138023



ORGANIZZAZIONE

RIVENDITORI AUTORIZZATI APPLE ROMA

MEMORY SRL Via Antonelli, 49 - Tel. 804592 (Parioli)
Via Livorno, 25 - Tel. 4270119 (Nomentano)

S.I.G.E.E.I. SRL Via Bonincontri, 105/7 - Tel. 5140792 (Eur)



Apple II

OSBORNE 1

Apple III

PIÙ SOLUZIONI

DISPONIBILI E PERSONALIZZABILI PER:

**MEDICI DI BASE - DENTISTI - INGEGNERI E PROGETTISTI
EDILI - NOTAI - COMMERCIALISTI - DIRIGENTI D'AZIENDA
- AMMINISTRATORI - OPERATORI ECONOMICI - AZIENDE
- NEGOZI - MAGAZZINI**

SUPPORTO TECNICO PROFESSIONALE

